

Allegato alla relazione del Segretario Generale

Il "Sistema Servizi" a Napoli

Come già il 4 luglio dello scorso anno, in occasione della "Giornata delle tutele individuali", apriamo questa sintetica riflessione con una affermazione che lo stesso compagno Errico faceva, nel lontano 1999, in occasione della prima, e per noi ancora unica, Conferenza Provinciale sui servizi: *"è indispensabile che tutti i servizi offerti, con il "marchio CGIL", rispondano agli stessi canoni di trasparenza e legittimità, siano proposti con la massima competenza, si richiamino all'impostazione ideale, politica ed organizzativa di tutta la Confederazione"*.

Questo il tema conduttore e lo spirito che ha animato il nostro lavoro in questi anni, questa l'impostazione con la quale intendiamo proseguire. Un lavoro non semplice che, come più volte ripetuto, impatta difficoltà di ogni genere: politiche, organizzative ed economiche. Ma nonostante tutto questo, seguendo l'impostazione che, insieme al gruppo dirigente ed agli stessi operatori, abbiamo riconfermato nella iniziativa dello scorso anno, sono state approfondite verifiche, introdotte modifiche ed avviati cambiamenti che sinteticamente andiamo ad elencare.

INCA – E' stato elaborato un progetto che ha ottenuto il sostegno politico e "materiale" sia del livello regionale che di quello nazionale. Intervento che la Segreteria della CdLM di Napoli ha ritenuto indispensabile, non solo per poter contare su risorse economiche extra nonostante il deficit consolidato, ma

anche per poter condividere scelte e decisioni che ricadranno sul lavoro dei prossimi anni. Conseguentemente sono state fatte le prime integrazioni sul fronte del personale (un full-time ed un part-time); iniziate le cosiddette permanenze in ulteriori sedi, in attesa di avviare le procedure per il riconoscimento di nuove "zone Inca"; avviati i lavori a via Torino; continuata l'attività di formazione e aggiornamento per operatori e collaboratori. L'ennesimo "fardello" rappresentato dalle procedure di gestione del cosiddetto decreto flussi, è stato gestito con la massima competenza, senso di responsabilità e di collaborazione da parte dell'INCA e di tante altre strutture coinvolte. I risultati di questo ultimo impegno non potevano che essere più che soddisfacenti.

UVL – Siamo in ritardo rispetto a programmi ed aspettative. Alcuni "incidenti di percorso" hanno sottratto risorse e tempo necessario all'attivazione di altre priorità. La Segreteria ha comunque già individuato i compagni cui affidare la responsabilità specifica e gestionale del servizio e, soprattutto, dei correttivi da mettere in atto immediatamente: sistema organizzativo ed informatico unico per tutti i compagni delegati alla conciliazione; ridefinizione delle sedi dove è opportuno offrire il servizio; "scheda di accesso" per tutti i lavoratori e/o aziende e relativi consulenti che si presentano ai nostri uffici; totale trasparenza di procedure e responsabilità; riproposizione della convenzione con i legali di fiducia, con conseguente definizione degli accordi per l'utilizzo delle nostre sedi e delle nostre strutture; insediamento di un nostro **UFFICIO LEGALE**, del quale, al momento opportuno e comunque a breve, si definiranno attribuzioni e responsabilità.

SERVIZI FISCALI – Come già dicevamo lo scorso luglio " non vogliamo forzare percorsi, né spingere a decisioni e soluzioni non ancora mature....." Ci siamo impegnati in questi mesi, con la collaborazione dei compagni del CAAF

CGIL e della SOGESE, a rafforzare quel legame indispensabile tra tutte le strutture, che consenta di tenere in equilibrio le esigenze economiche della redditività dei servizi offerti, con quelle politiche dell'immagine che l'Organizzazione nel suo insieme intende e deve dare. Difficile pensare che possa essere solo la caparbia di qualcuno o la buona volontà di qualche altro, lo strumento utile a superare difficoltà legate a scelte e decisioni, assunte nel tempo, che forse oggi non sono più rispondenti alle esigenze attuali. Alla intera Organizzazione ed a chi ne ha la prerogativa, il compito di decidere al più presto.

SOL – Pur tra mille difficoltà il lavoro prosegue. Non possiamo però evitare di sottolineare che è ancora affidato, soprattutto, alla buona volontà ed alla inventiva del compagno che vi si dedica. Va rafforzato il sistema di comunicazione interna ed esterna all'organizzazione; occorre rendere più funzionale il rapporto con le politiche e gli interventi sul mercato del lavoro; in prospettiva occorre immaginare una sorta di interazione con la consulta dei giovani e con gli studenti delle scuole e dell'università; bisogna incominciare a pensare ad una eventuale presenza, seppur periodica o saltuaria, su alcune delle nostre zone.

SPORTELLA DONNA – Nome ancora provvisorio identificativo, però, di un progetto di reinsediamento, dedicato in particolare alle donne, elaborato, presentato, approvato e finanziato. Si tratta adesso di concordare, con categorie e strutture di servizi, le presenze agli sportelli, i luoghi da cui cominciare, il materiale da preparare e così via. Tanto per cambiare, una nuova sfida che siamo pronti ad affrontare.

NON DISCRIMINAZIONI – Lo sportello **I KEN** è oramai aperto da qualche mese. Per scelta della stessa associazione, l'attività attuale è rivolta,

soprattutto, al sostegno di carattere psicologico per coloro che stanno attraversando una fase di accettazione della propria sessualità e per le famiglie o gli amici che accompagnano tale percorso. Il lavoro è, conseguentemente, piuttosto silenzioso. Ciò non toglie però, che in applicazione dello stesso protocollo sottoscritto, vadano immaginati ed organizzati momenti di maggiore visibilità o vere campagne di sensibilizzazione, per una reale applicazione delle pari opportunità per tutti.

CGIL SERVIZIO CASA – Se possiamo considerare vinta la sfida politica, non possiamo evitare di segnalare, a noi stessi, la sottovalutazione delle risorse necessarie. Ad oggi, su Napoli e provincia, abbiamo oltre venti “sportelli” che mettono a disposizione centinaia e centinaia di ore di consulenza. Siamo stati capaci di rafforzare il percorso unitario con le associazioni degli inquilini vicine a CISL e UIL e non siamo stati assenti su nessuna delle problematiche sorte sul territorio. Abbiamo trasmesso circa mille deleghe, per il 2008, all’IACP e siamo presenti in tantissime commissioni. Tutto questo però, ricade ancora sulla buona volontà di molte compagne e tanti compagni e sull’impegno economico della Confederazione.

Questo lo schema sintetico dei lavori in corso, pur coscienti della omissione di tutta una serie di elementi di cui, comunque, abbiamo più volte discusso e sui quali si potrà tornare in occasione di specifici appuntamenti. La cosa più importante resta, ancora una volta, il senso che vogliamo dare ai termini:

- 1. INTEGRAZIONE;**
- 2. TITOLARITA’;**
- 3. TERRITORIALITA’;**
- 4. CONFEDERALITA’.**

Non tratteremo singolarmente i quattro "capitoli", perché la speranza di riuscita dell'intero percorso sta proprio nella capacità e volontà di tenerli strettamente insieme. Puntare alla INTEGRAZIONE significa farsi carico che, nonostante l'indiscusso impegno e la buona volontà di tutti, non sarà mai possibile, per la natura stessa della nostra Organizzazione, avere su ogni sede, ad ogni sportello, un operatore esperto per ognuno dei singoli servizi offerti. Da qui, dunque, la necessità di incrociare competenze, sopperire con disponibilità e senso di organizzazione a lacune di sicuro incolmabili, accrescere le proprie conoscenze per metterle al servizio dell'intera CGIL. Significherà anche intensificare e facilitare percorsi di informazione, formazione ed aggiornamento. Dovrà spingerci tutti a lavorare insieme, fare squadra, sentirsi partecipi dell'impegno di tutti e di ciascuno.

Ma puntare alla integrazione possibile, non dovrà e non potrà mai significare mettere in discussione le specifiche TITOLARITA'. Questo è un concetto relativamente chiaro per quanto concerne le responsabilità, politiche ed organizzative, delle categorie e delle strutture confederali, nel loro lavoro di contrattazione e di rappresentanza. Dovrà esserlo altrettanto per le singole verticalità dei servizi. Ciascun responsabile sarà TITOLARE dell'efficienza e della efficacia di ogni singolo servizio offerto "con il marchio CGIL", ma proprio come accade per la titolarità contrattuale, tutto dovrà essere conseguente e coerente con le linee, l'impostazione e le determinazioni assunte dalla intera Organizzazione, nel rispetto delle regole che ci siamo date.

TERRITORIALITA' e CONFEDERALITA' sono il cuore e l'anima di questa stessa Conferenza di Organizzazione. Il progetto politico ed organizzativo presentato dalla Segreteria della Camera del Lavoro è tutto incentrato sul

rilancio dei territori, in una visione aggiornata e rispondente alle esigenze individuate in questi anni. Nello stesso tempo si propone un rapporto ed un metodo di lavoro che, rafforzando la confederazione in tutte le sue articolazioni, renda contemporaneamente più forti tutte le categorie. Solo se cresciamo tutti insieme e insieme mettiamo in campo il meglio delle nostre competenze e capacità potremo rispondere alle nuove mille domande che vengono dai territori, dai tanti giovani e non, lavoratori e non, pensionati ed aspiranti tali che, magari non iscritti alla nostra Organizzazione, vedono comunque in noi, nei nostri delegati, nei nostri sportelli di servizio, un riferimento certo per tentare una risposta alle loro mille esigenze.

In questa ottica, coerentemente con il progetto politico elaborato, ci impegneremo affinché, sulle sedi dei territori camerali, sia possibile offrire al meglio la vasta gamma dei servizi diretti e convenzionati CGIL. Questo chiaramente sarà possibile solo con la partecipazione e la collaborazione di tutti i compagni, siano essi responsabili di uno sportello di servizi o di una categoria. Tutti potranno e dovranno partecipare al lavoro messo in campo su quel territorio, condividendo scelte, sacrifici e soddisfazioni. Al coordinatore, responsabile dello stesso territorio, il compito e l'onere non solo di mantenere saldo il rapporto con la Segreteria Confederale e la coerenza con le linee da questa indicate, ma anche quello di individuare i correttivi necessari e le iniziative più idonee, affinché si ritrovi quell'entusiasmo e quello spirito di organizzazione, indispensabili per fare sempre più grande la nostra CGIL ad ogni livello.

Nel chiudere questa breve riflessione non ci possiamo esimere dal fare alcune considerazioni su tutto quanto è avvenuto in questi anni e sta ancora evolvendosi intorno a noi. Inutile ed ipocrita far finta di non sapere che, anche sulla nostra provincia, molte categorie e molte strutture, nei modi più disparati,

hanno tentato di dare una propria risposta alle richieste di tutela individuale che venivano dai propri iscritti. Sono così sorti, con i nomi ed i metodi più disparati, gli sportelli di categoria per i servizi fiscali, per le conciliazioni, per le vertenze legali e così via. Forse solo il Patronato è, relativamente, immune da questo fenomeno, perché sono ancora indispensabili, stanti le norme vigenti, accreditamenti ed autorizzazioni per l'accesso a specifici programmi o determinati Enti. Bisogna però interrogarci sulle motivazioni alla base di quanto accaduto. Certamente ci sono aspetti imputabili a facile ricerca di soluzioni istantanee a problemi complessi che, nelle sedi previste, occorre affrontare e risolvere con il concorso di tutti

Come gruppo dirigente faremmo però un errore altrettanto grave, se non tentassimo di capire che, evidentemente, non siamo stati in grado di dare tutte le dovute risposte alle mille domande ed esigenze provenienti da categorie e territori. Dobbiamo quindi sentirci impegnati, come Confederazione, a tenere nel giusto conto le esigenze che ci sono e ci saranno segnalate dalle singole strutture. Le quali dovranno però, rendersi conto che non possono trovare scorciatoie e non potranno mai giustificare i propri errori con le disattenzioni altrui. A partire dal documento nazionale della Conferenza di Organizzazione, si parla di "responsabilità politica dei servizi nell'ambito del Dipartimento di Organizzazione". Queste le determinazioni della nostra Organizzazione da realizzare a tutti i livelli; queste le decisioni che tutti i prossimi Direttivi, a partire da quello della CdLM di Napoli, saranno chiamati ad assumere e che tutti saremo tenuti a rispettare.

Integrazione, titolarità, territorialità e confederalità diventeranno parole vuote e senza senso se, in applicazione delle regole democratiche che ci siamo dati, non ci sentiremo tutti impegnati a rispettare e far rispettare le decisioni assunte